

Movimento 5 Stelle: E Ora?

Il Nuovo ha consumato se stesso perché senza progetto. Con il passato, ha buttato via anche il futuro. I suoi paladini si sono rivelati clamorosamente inadeguati alle sfide, hanno deluso chi voleva cambiare e tradito chi ci aveva creduto. Eppure di una nuova politica l'Italia ha bisogno. Grandi riforme, palingenesi giudiziarie, rivoluzioni liberali, rivolte in Rete, rottamazioni, referendum epocali. Per decenni l'Italia ha inseguito il mito del nuovo inizio. Il Nuovo ha modellato tutte le identità politiche: la sinistra, la destra, il centro. È comparso negli anni Ottanta, si è espresso in tutta la sua potenza all'alba degli anni Novanta, dopo lo scatto felino della storia provocato dalla caduta del muro nel cuore dell'Europa. Ed è diventato senso comune con la Seconda Repubblica: il restyling dei nomi e dei simboli, i modernizzatori contro i conservatori, gli innovatori contro i nostalgici. Nuovo si è presentato il Cavaliere dell'eterneo presente. Nuovi i tecnici come Mario Monti. Nuovissimi i cittadini scelti dalla Rete nel Movimento 5 Stelle. E ancor più nuovo il renzismo della rottamazione dove tutto doveva apparire mai visto, mai udito, senza precedenti. Il Nuovo è stato la via italiana al governo e alla politica. Ora sembra smarrito, per incapacità di elaborazione, fragilità culturale, inconsistenza progettuale. Ma nessuna restaurazione del passato è possibile. E l'Italia ha bisogno di una nuova politica, per uscire da questo limbo senza riforme e senza partiti, senza destra e senza sinistra, senza vecchio e senza nuovo. Serve un Nuovo che sia ricostruzione, rigenerazione.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Per una nuova politica
ANNO 2019 I PARTITI PRIMA PARTE
Casaleggio
La Movimentista
Organisation, Communication and Ideology
Cos'è veramente quella che molti si ostinano a chiamare l'antipolitica? Casaleggio e Grillo raccontano la loro esperienza e la rivoluzione che sta coinvolgendo sulla Rete milioni di persone. Il mondo sta cambiando. I movimenti spontanei stanno emergendo ovunque sostituendosi ai partiti, dall'Islanda alla Svezia, dal Partito dei pirati tedesco agli Indignados spagnoli, fino al MoVimento 5 Stelle italiano: nato in Rete, senza un euro di finanziamento pubblico, con tutti i media contro, è considerato il possibile terzo polo alle prossime elezioni politiche, già ora conta 130 consiglieri comunali e regionali con percentuali di voto tra il 4 e il 6 per cento su base nazionale. La Rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano. Non sarà una passeggiata avvertono gli autori. Il vecchio mondo prima di mollare privilegi e potere venderà cara la pelle. La guerra durerà molto a lungo.
Il Fermento Politico della cittadinanza veneziana è testimonianza del lavoro svolto dai cittadini eletti rappresentativi politici e amministratori del Comune e della Città metropolitana di Venezia nei luoghi istituzionali delle Commissioni e dei Consigli comunali e metropolitani dal 2015 al 2016. L'aderenza alle aspettative della cittadinanza veneziana è espressione di responsabilità e di amore per una società civile consapevole delle sue tradizioni storiche e decisa a realizzare una "vita buona" per ogni uomo o donna che vive e lavora nella città storica e sulla terraferma. Venezia è considerata "la città più bella del mondo" e i suoi amministratori si impegnano per mantenerla sempre viva e desiderata dalle persone che vogliono gustare l'armonia di bellezza e di ingegnosità dello spirito umano in un contesto naturale unico al mondo. Francesco Liparulo ha già pubblicato nel marzo 2018 il romanzo storico "L'arrivo della galea veneziana a Costantinopoli" per la Abetti Editore.
Ho navigato per pi di un anno nei bassifondi dei gruppi Facebook dei simpatizzanti grillini. Nelle pagine non ufficiali del Movimento 5 Stelle, quelle per pi autentiche e genuine... La pancia, lo zoccolo duro dei sostenitori di Grillo, quelli che lo voterebbero senza se e senza ma.Giorni e giorni per seguire, leggere, conoscere, tentare di capire chi sono realmente e cosa pensano. Ho usato un nome di fantasia e un profilo di fantasia, mi sono iscritto a decine di questi gruppi, ho interagito, commentato, ascoltato, sono stato insultato, minacciato, cacciato.Di questo mondo ne ho ricavato un quadro inquietante e sconvolgente. Il M5S tutto e il contrario di tutto. Tra di loro, nascosti nei bassifondi, ci sono anche neonazisti e nostalgici comunisti, partigiani e fascisti, ammiratori di Almirante e di Berlinguer, razzisti, xenofobi e cattolici, omofobi, gay, negazionisti, NoVax, NoEuro, NoTav, NoTap, ecc... Ognuno si costruito la sua visione personale del M5S e vi coabita tranquillamente con l'unico minimo comune denominatore della frustrazione, della rabbia contro "chi governa" e dei politici in generale e dello slogan onesti onesti. I loro responsabili politici si guardano bene dal prendere posizioni precise. Fuori dall'euro, dentro l'Euro, forse sì, no, non ora, vedremo. Questo instant book dedicato a tutti quelli che "per protesta" sono orientati a votare per il M5S e, in particolare, dedicato all'ex Presidente del Senato, Pietro Grasso e a tutti quelli che come lui, nei salotti della sinistra, si illudono di poter ipotizzare una alleanza con i cinquestelle fondata su alcuni "valori comuni". Ipotizzare valori comuni con i Cinquestelle infatti significa non conoscere la base del suo elettorato. Potrebbe farlo Salvini, ma non Liberi e Uguali di Pietro Grasso. Pietro.... Pietro?
Processo al Nuovo

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI
ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE PRIMA PARTE
GOVERNOPOLI PRIMA PARTE
ANNO 2021 LA GIUSTIZIA QUARTA PARTE
Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!
Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più turbo o il più fortunato a precederti.
In 2009 Beppe Grillo, a well-known Italian comedian, established the Five Star Movement with the aim of sending a handful of citizens to municipal councils to act as the watchdog of a professional political class often perceived as corrupt and self-interested. However, in the Italian general elections of February 2013, despite still largely being considered a small protest movement, the party gained the undisputed role of leading political actor gaining just under 9 million votes and sending 163 Deputies and Senators to the Italian parliament. The birth and rapid rise of the Five Star Movement represents an electoral earthquake with no parallels in Italy and the whole of post-1945 Western Europe and a phenomenon likely to shape the Italian political scene for many years to come. Drawing on an extensive array of data and face-to-face interviews, this volume offers an empirically grounded explanation of the surprising electoral success of the Five Star Movement and presents a realistic picture of this party in its manifold aspects: organisational structure, communication style, linkages with civil society, ideological nature and positioning in the Italian political system.
ANNO 2021 I PARTITI SECONDA PARTE
Dal web al territorio
ITALIOPOLITANIA PRIMA PARTE
Movimento 5 Stelle: e ora?
Partiti e caso italiano
ANNO 2019 IL TERRITORIO
Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso.? Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più turbo o il più fortunato a precederti.
Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proietttandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!
E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta... " e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per fatti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.
Italia sovrana

SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER ANTONOMASIA
ANNO 2021 I PARTITI PRIMA PARTE
ANNO 2021 IL GOVERNO QUARTA PARTE
Un paese a 5 stelle
Quello che non si osa dire
E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C' era una volta.... " e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere " C' è adesso.... " e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scriv delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per fatti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l' aiuto cercato non lo concederanno mai. " Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente ". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l' immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere " C' era una volta.... " e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere " C' è adesso.... " e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per fatti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l' aiuto cercato non lo concederanno mai. " Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente ". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l' immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2019 LA CULTURA
Il fermento politico della cittadinanza veneziana
ANNO 2021 LA GIUSTIZIA QUINTA PARTE
ANNO 2021 IL GOVERNO TERZA PARTE
il Grillo parlante
Il non partito che piace agli italiani
Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intelletuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.
«Sovranismo» è la parola oggi più diffusa in campo politico, la risposta al fallimento dell'Unione europea, che ha privato gli Stati della loro sovranità per sotmetterli ai diktat dei mercati. Ma che cosa significa essere sovranisti? Paolo Becchi, che è stato fra i primi a sostenere e diffondere quest'idea, delinea in pagine rapide e sferzanti la strategia e le basi ideologiche di un nuovo progetto politico che contrappone la libertà e l'identità delle nazioni all'asservimento politico ed economico imposto da Bruxelles. La globalizzazione ha tentato di farci sentire cittadini del mondo, ma ci siamo trovati semplicemente privi di patria. Ha predicato l'argomentato della democrazia e ci ha reso schiavi dell'eurocrazia. Ha costruito per noi l'economia dei desideri, distruggendo la possibilità di soddisfare i bisogni veri: il lavoro, la salute, la sicurezza, l'istruzione. E ora di cambiare. L'Italia deve ritrovare le proprie radici e le proprie tradizioni, in un'unità non astratta, ma che valorizzi le comunità territoriali. Deve ricominciare a pensare in grande per tornare a essere grande. Un pamphlet lucido e corrosivo contro i vecchi partiti e i governi che hanno sacrificato gli interessi dei cittadini ai vincoli europei. Un appello appassionato alle nuove forze politiche, perché si impegnino in una rivoluzione che restituisca agli italiani la voglia di essere una nazione. PAOLO BECCHI (Genova, 1955) è ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Genova e autore di numerose pubblicazioni, accademiche e divulgative. Gli è stata conferita la laurea honoris causa dalla Eötvös Loránd University di Budapest. Inizialmente considerato dalla stampa l'ideologo del Movimento 5 Stelle, si è impegnato per la trasformazione della Lega Nord in una Lega nazionale. Editorialista di Libero, tiene anche un blog su ifattoquotidiano.it www.paolobecchi.wordpress.com
#pbecci
ANNO 2022 I PARTITI PRIMA PARTE
ANNO 2019 L'ACCOGLIENZA
TANGENTOPOLI DA CRAKI A BERLUSCONI LE MANI SPORCHE DI MANI PULITE
DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'
Il potere mafioso di caste e lobbies
ANNO 2020 IL GOVERNO PARTE SECONDA
Hanno abbassato la media dell'età anagrafica ed elevato quella del livello di cultura in entrambi i rami del Parlamento, ma sono tutti alle prime armi. Quindi esperienza zero o quasi. A 4 anni dalla pacifica "invasione" nei palazzi della politica, che dovevano aprire come una scatola di sardine, sono ancora in tanti a esprimersi con slogan come se fossero in campagna elettorale e non legislatori. Stiamo parlando del "fenomeno" MoVimento 5 Stelle. Di questo fenomeno si occupa Un Paese a 5 Stelle. La storia Un movimento che ha quale principio fondamentale sostituire la democrazia rappresentativa in vigore nel nostro Paese con la democrazia diretta, la democrazia dal basso.
Caro Lettore, la presente è non solo una biografia del Presidente Mattarella ma è anche e soprattutto un documento indipendente e politicamente scorretto di analisi della politica italiana, in particolare, dalla fine della Prima Repubblica ad oggi. Attraverso la storia dei Mattarella, inoltre, parleremo anche dello scottante tema del rapporto tra Stato e Mafia, evidenziando quale fu il ruolo recitato dalla famiglia del nostro. Per quanto riguarda il Presidente Sergio Mattarella, parleremo di chi è e di ciò che ha fatto durante la sua carriera politica, prima e dopo la nomina al Quirinale. Particolare attenzione sarà riservata a due personaggi chiave per la formazione di Mattarella: il padre Bernardo, democristiano della primissima ora al fianco di Alcide De Gasperi, nonché più volte Ministro della Repubblica, e il fratello Piersanti, compianto martire dello Stato, ucciso dalla Mafia per mano del terrorista del NAR Valerio Giusua Fioravanti, per un tragico "scambio di favori", secondo quanto ricostrui Falcone. Ma come ti dicevo, non parleremo solo di Mattarella e dei Mattarella. Per contestualizzare il Mattarella di oggi, infatti, faremo un'analisi "fuori dai denti" degli ultimi venti anni di politica italiana, focalizzandoci in particolare sui danni del berlusconismo e sulla triste parentesi del governo Monti. Cercheremo, infine, di capire in che direzione sta andando l'Italia e cosa dovrà "gestire" Mattarella: dalla possibile presa di potere del Movimento 5 Stelle, alle potenzialità della Lega di Salvini, agli effetti del ritorno di Renzi. Un libro che in alcuni passi assume anche i toni della denuncia sociale e politica. Per sapere e riflettere.
618.2.1
Italiopoli degli italiani
Un altro blog è possibile
ANNO 2020 I PARTITI PRIMA PARTE
ANNO 2021 I PARTITI QUINTA PARTE
Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio
MATTARELLA PRESIDENTE. Politicamente Scorretto
Antonio Giangiande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più turbo o il più fortunato a precederti.
Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorioDal web al territorioFrancoAngeli
In Italia i grillini parlanti saltano fuori come funghi e sempre nei momenti più concitati della storia del Paese. Non è questo il caso di Gianroberto Casaleggio, guru mediatico che ha iniziato Grillo alla Rete e lo ha portato nell'era digitale, proprio lui, che prendeva a martellate i computer durante i suoi spettacoli. Ma Casaleggio è anche il cofondatore del Movimento 5 Stelle, il padre dei "grillini". Ora alcuni lo accusano addirittura di totalitarismo. Chi c'è dietro Grillo? Questa è la domanda che tanti si pongono intuendo già la risposta.
Ma sarà poi quella corretta? Alberto Di Majo torna sul luogo del delitto per indagare, stavolta, il fenomeno "Casaleggio" e scoprire chi è e cosa vuole la guida spirituale del movimento politico più discusso nella storia della Repubblica.

Beppe Grillo's Five Star Movement
Nella Pancia Dei 5 Stelle
Viaggio Nei Bassifondi Del Web Grillino
CASTOPOLI
ROMA ED IL LAZIO
Siamo in guerra
Ebook in anteprima da giovedì 8 maggio. In libreria dal 21 maggio. «Decide la Rete». Cosa vuol dire questa frase? A quale "Rete" fa riferimento? Quella pubblica e condivisa, o quella privata e commerciale, subdola e manipolatoria? Questa è la domanda cui è necessario rispondere. Non per parlare di una contingenza nazionale, ma per capire quei tempi presenti che solo chi è ingenuo o in malafede può ancora chiamare "futuro". In Italia un movimento nato da un blog ha ottenuto un quarto dei seggi in Parlamento. Un caso unico al mondo che è considerato la prova dell'esistenza della democrazia digitale. Ma che cos'è veramente la democrazia in Rete e che forma ha preso in Italia, con il Movimento 5 Stelle? Viviamo così immersi nel mare digitale dei social network e dell'informazione online che forse abbiamo perso la capacità di coglierne i rapidi e radicali mutamenti: da strumento di conoscenza orizzontale e aperto a tutti, Internet sta sempre più diventando il motore del turbo-capitalismo in cui il marketing è la cifra di tutto. Quindi di che democrazia parliamo, quando parliamo di democrazia della Rete? Federico Mello, leccese, classe 1977, è giornalista e studioso dei rapporti tra Internet e politica. Ha iniziato come blogger, poi ha lavorato ad Anzorro, è stato nel gruppo dei fondatori de «Il Fatto Quotidiano», è stato direttore del sito del quotidiano «Pubblico». Ora lavora nella redazione di Servizio Pubblico e collabora con l'Huffington Post Italia. Ha pubblicato L'Italia spiegata a mio nonno (2007), Viola. L'incredibile storia del No B. Day (2010), Steve Jobs. Affamati e folli (2011), Il lato oscuro delle stelle (2013).

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA TRIDICESIMA PARTE
ANNO 2019 IL GOVERNO SECONDA PARTE
Democrazia e internet ai tempi di Beppe Grillo
ANNO 2018 PRIMA PARTE